VALERIO BINASCO II regista e attore a Genova con "Rumori fuori scena" di Michael Frayn

«Ridere senza vergognarsi, la comicità a teatro non è vietata»

L'INTERVISTA

Lucia Compagnino / GENOVA

alerio Binasco torna al Teatro della Corte, da stasera a domenica 1° dicembre, con un classico della comicità contemporanea, "Rumori fuori scena" di Michael Frayn, che ha debuttato a Londra nel 1982 ed è diventato film con la regia di Peter Bogdanovich dieci anni dopo, con Michael Caine e Christopher Reeve fra gli interpreti. Nella commedia, che proietta lo spettatore in un "dietro le quinte" pieno di equivoci, incidenti, rivalità e pettegolezzi, Binasco, cinque pre-mi Ubu e oggi alla direzione artistica dello Stabile di Torino, firma la regia e e recita. Con lui sul palco Francesca Agostini, Fabrizio Contri, Andrea Di Casa, Giordana Faggiano, Elena Gigliotti, Milvia Marigliano, Nicola Pannelli, Ivan Zerbinati.

Dopo una lunga e felice frequentazione dei testi di Il cinema lo adoro come spet-Goldoni, Shakespeare e tatore, ma non mi diverte Molière, lei recentemente molto recitarlo. Il teatro inveha dichiarato che la comicità scandalizza.

«E la comicità senza giusti- rei altro». ficazioni che scandalizza, un po' anche me. C'è questo pre- geerecita. giudizio molto diffuso, che al-

sia, la critica sociale, la satira. ma di attore era arrabbiata, Oppure che si debba virare si sentiva in castigo. Ho pensul cabaret e giocare con il sato che questo fosse il lavogrottesco, ma è una strada ro giusto per tornare sul pal-nella quale non mi ricono- co. Poi c'è questo personagsco. Questo invece è un capo- gio: il regista Lloyd, dove polavoro pensato esclusivamentevo anche mettere qualcosa te per far ridere. Ed è fantasti- di me. Una chiamata, praticaco. Qui non si fa la parodia mente». del cretino, siamo proprio noi ad essere ridicoli. Una bella sfida».

Come l'ha risolta?

mi sembra di sì. Uno spettatore mi ha detto che finalmente persone, in tutta la loro com- Ma sono tratti che nascondoplessità».

tro e al cinema. Ha una gra- indossare una maschera, sul duatoria di preferenza di palco. E invece ce la togliaqueste diverse attività?

«È una graduatoria d'amostensione del fatto che recito. Alda Merini. recitarlo è la mia vita, non fa-

In questo spettacolo diri-

«Era tanto che non recitala risata serva almeno uno di vo e mi limitavo alla regia, inquesto testo...

questi tre ingredienti: la poe- per vari motivi. E la mia ani-

ChièLloyd?

«Si tratta di un regista tutto fare che viene chiamato dall'attrice Dotty a dirigere «Spero di esserci riuscito, questa commedia scalcagnata e ce la mette proprio tutta per raggiungere un risultato qui si ride senza vergogna. dignitoso. È il prototipo del Non mi piace il teatro che rap-regista nevrotico, isterico, presenta uno stile, una mo- dittatoriale. È invasivo, parla da. Mi piace rappresentare sempre, è collerico, ansioso. l'umanità per quella che è, È superficiale ed è piacione, con le sue povertà. Non met-tanto da voler conquistare to mai in scena parodie ma tutti i personaggi femminili. no malinconie, fragilità, insi-Lei dirige e recita, in tea- curezze. A volte crediamo di

Dotty è interpretata da re. Prima di tutto mi conside- Milvia Marigliano, che i gero un attore, la regia è un'e- novesi hanno amato come

«È un'attrice con la quale lavoro spesso e volentieri. Il suo personaggio recita nella ce da spettatore mi annoia, commedia ma la produce anche, e dato che soffre di ansia, è un'ansia doppia. Tanto da causarle una vera crisi di identità. Esilarante».

Si parla anche di sardine

«Tanto! Esiste addirittura una versione della commedia che si intitola "Per un piatto di sardine". Abbiamo parlato di sardine per tutto il tempo delle prove. Poi, a sorpresa, nelle ultime settimane la parola ha iniziato ad avere un altro significato, e questo dà una luce in più ai dialoghi. Ma penso che più la storia va avanti più lo spettatore torna a considerare le sardine solo un tipo di pesce».

Progetti in corso?

«Mi occupo della direzione artistica del Teatro Stabile di Torino con tutta la dedizione possibile. Quindi la mia Popular Shakespeare Kompany è in stand by al momento, anche se lavoro con tutti gli attori della compagnia, anche qui. Ed è nato recentemente il Lemon Ensemble, che prende il nome dal Teatro Limone, che ha lavorato su un Amleto. E qui si uniscono due mie passioni: Shakespeare e un ensemble».

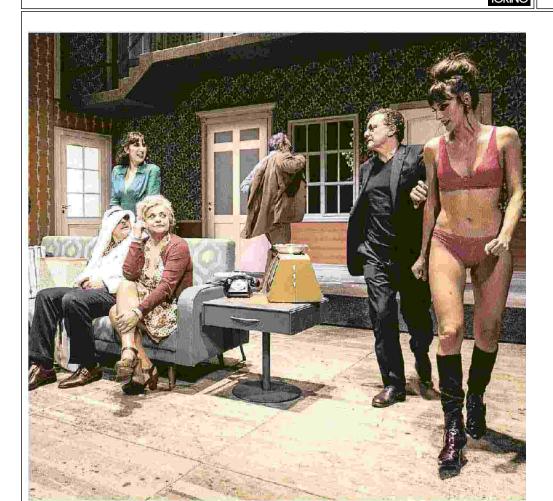
Com'è il suo rapporto con Genova?

«A Genova sono nato artisticamente ed è stata la prima città che ho visitato, da bambino, trovandola di una bellezza sconcertante. Poi dall'alessandrino dove abitavo mi sono trasferito per studiare Lettere all'università, mi sono diplomato alla scuola di recitazione del Teatro Stabile e su quel palco ho iniziato a lavorare. Torno sempre molto volentieri». -

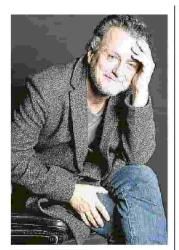
BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Data 26-11-2019

Pagina 31
Foglio 2/2



"Rumori fuori scena" è da stasera al 1° dicembre in cartellone al Teatro della Corte



Valerio Binasco DANIELA FORESTO

VALERIO BINASCO ATTORE E REGISTA DIRETTORE STABILE DI TORINO

«Amo rappresentare l'umanità per quella che è, con le sue povertà. Non metto mai in scena parodie ma persone»

«A Genova sono nato artisticamente, è di una bellezza sconcertante. Torno sempre molto volentieri»

12469